

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Carceri / Detenuti				
17	la Stampa	17/12/2018	<i>DETENUTI DANNO FUOCO AI MATERASSI 18 INTOSSICATI (A.Mura)</i>	2
23	la Stampa	17/12/2018	<i>GRAZIE A GIOVANI TALENTI IL CARCERE DIVENTA SCUOLA DI FORMAZIONE (W.Passerini)</i>	3
Rubrica Cannabis				
30	il Giornale	17/12/2018	<i>LETTERE - REGOLE SULLA VENDITA DELLA CANNABIS LIGHT</i>	4
III	la Gazzetta del Mezzogiorno	17/12/2018	<i>DUEMILA TOSSICODIPENTI CURATI AL DIPARTIMENTO ASL</i>	5
1	La Verita'	17/12/2018	<i>LE ULTIME DROGHE SI COMPRANO ONLINE (E SI PRESENTANO COME SALI DA BAGNO) (M.Castelli)</i>	7



Detenuti danno fuoco ai materassi 18 intossicati

ALESSANDRA MURA

Diciotto persone finite al Pronto soccorso dell'Ospedale Sant'Anna per intossicazione da fumo, materassi incendiati, agenti penitenziari minacciati con lamette. Una sommossa è scoppiata ieri mattina nel carcere di Ferrara e la polizia penitenziaria ha faticato non poco a riportare la situazione alla calma, bloccare i due esagitati che avevano dato il via al caos e impedire che

la rivolta assumesse proporzioni ancora più preoccupanti.

Ad accendere la miccia, letteralmente, sono stati due detenuti magrebini che hanno dato fuoco ai materassi e a ogni altro materiale a loro disposizione, per poi praticarsi tagli alle braccia con le lamette. Gli agenti penitenziari sono intervenuti per spegnere le fiamme, contrastati dagli stessi detenuti che, impugnando le lamette, volevano impedire ai poliziotti di avvicinarsi. Gli agenti sono comunque riusciti a stoppare l'incendio e a impedire al rogo di propagarsi, anche se gli ambienti si sono subito riempiti di fumo, inalato in grandi quantità dagli agenti. Intanto era stato richiesto l'aiuto dei vigili del fuoco che, insieme ai poliziotti penitenziari, hanno portato in salvo tutti i detenuti della sezione, compresi i due rivoltosi, e successivamente hanno eseguito le necessarie verifiche strutturali.

I precedenti

Diciotto i poliziotti penitenziari che hanno dovuto recarsi al Pronto soccorso per accertamenti a causa del fumo inalato e in qualche caso anche

per le contusioni riportate nel parapiglia. Nessuno risulta essere in gravi condizioni, e non è stato necessario il ricorso alla camera iperbarica. «Tutto il personale intervenuto - spiega Marderizzi - ha concluso il proprio turno di servizio, nonostante le grandi quantità di fumi inalati. Il ministro Bonafede qualche giorno fa ha affermato che lo Stato dovrebbe scusarsi con gli agenti penitenziari per le condizioni in cui sono costretti a lavorare, ma oggi più che scuse la Polizia penitenziaria pretende condizioni di lavoro dignitose e in sicurezza, oltre che sanzioni esemplari». Solo negli ultimi due mesi al carcere di Ferrara sono stati segnalati tre episodi di violenza: a fine settembre un detenuto aveva aggredito cinque agenti; a inizio ottobre un altro detenuto per protesta contro un mancato trasferimento aveva tenuto in ostaggio e minacciato con una lametta la dottoressa di turno dell'infermeria. Risale a circa tre settimane fa l'aggressione verbale di un altro detenuto al direttore del carcere, che aveva anche ricevuto uno sputo in faccia. —

1 BY NINO ALONZI O.PITTI/RESERVATI



**GRAZIE A GIOVANI TALENTI
 IL CARCERE DIVENTA
 SCUOLA DI FORMAZIONE**

WALTER PASSERINI



«Siamo ragazzi dai 20 ai 30 anni uniti dalla volontà di migliorare il mondo che ci circonda». E' questo lo slogan dei Global Shaper Rome Hub, una delle più attive tra le quasi 400 community che operano in Italia e nel mondo nell'ambito delle iniziative del Wef (World Economic Forum). Composta da giovani talenti fino ai 30-33 anni, consapevolmente assortiti e mixati per motivazioni e competenze, la community del Roma Hub ha creato un nuovo progetto puntato sui giovani minorenni in carcere, realizzando un corso pilota sul campo nella programmazione informatica, per offrire una nuova chance a giovani tra 14 e 18 anni e, una volta terminata la pena, per aiutarli a rientrare nel mondo del lavoro con una efficace competenza. Code For The Future, questo il nome del progetto, ha portato l'insegnamento del Coding all'interno delle carceri minorili. Oggi la capacità di programmare software è spendibile sul mercato ed equivale al saper leggere e scrivere degli inizi del secolo scorso. Unendo alcuni partner (Codemotion Kids, Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute e Oracle), è stato realizzato il progetto pilota nell'Istituto penitenziario minorile di Casal Del Marmo, dove i giovani seguono un programma di rieducazione, unica struttura del genere nell'area del comune di Roma. Il modello dell'intervento è stato tracciato, se ne sono verificati pregi e aspetti critici. Ora i giovani shaper stanno riflettendo se offrirlo solo ai più giovani o se estenderlo ad altri target, come le donne o gli over 50. Per avere altre informazioni è possibile andare al sito <https://www.globalshapers.org/hubs/rome-hub>. —

CC BY-NC-ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI

 Per altre informazioni è possibile consultare il Canale Lavoro: www.lastampa.it/lavoro



SERVE PIÙ INFORMAZIONE
Regole sulla vendita
della cannabis light

Tra le aberranti situazioni che incontra il mondo giovanile d'oggi, in ambienti di svago, discoteche, concerti, raduni, per droga tradizionale incontrollata nonché bevande che si prestano anche a miscugli di varie sostanze allucinogene, va ricordato che buste di cannabis light (vietata ai minorenni) sono acquistabili, per uso casalingo, anche in edicola ed altri negozi senza certificazione medica, come invece è per la cannabis terapeutica. Ma anche per una droga leggera, conta la quantità che si assume. Anche chi vende cannabis light in bustine, si assume una pesante responsabilità, se non legale, almeno morale. Già da sei anni è stata autorizzata la vendita di cannabis, ma tanti farmacisti e medici non conoscono a fondo l'argomento sul piano farmacologico e legislativo. Ministero ed enti che sovrintendono alla salute pubblica, dovrebbero adottare provvedimenti informativi, anche attraverso la tv.



UNO SU TRE DELL'INTERA PLATEA

1.909 utenti trattati nel 2017. In comunità terapeutica 116 persone con una spesa complessiva di quasi 3 milioni di euro

LE NUOVE SOSTANZE

Il direttore del Ddp: «La cannabis light è usata come se fosse legale, ma fumando due sigarette si ha lo stesso effetto di una illegale»

Duemila tossicodipendenti curati al Dipartimento Asl

La cocaina è la più usata, seguita da eroina, alcolici e «canne»

● L'uso di cannabis (da parte di 24 milioni di adulti, nell'ultimo anno) è il più diffuso in Europa. L'Italia è al terzo posto (mentre è quarta tra i Paesi dell'Unione Europea per assunzione di cocaina) con una percentuale altissima tra i giovani: uno su cinque, di età compresa tra i 15 ed i 34 anni, ha fumato almeno una volta. Tra le sostanze stupefacenti è la più economica (8-10 euro al grammo per la marijuana, 16-18 euro per l'hashish), mentre per un grammo di eroina si arriva a spendere 50-60 euro e per uno di cocaina circa 80 euro. Dall'analisi dell'uso delle sostanze dopanti, emerge che in Puglia la cocaina è la droga primaria usata (seguita da eroina e derivati, alcolici e cannabinoidi) e anche la sostanza di abuso secondario (davanti a cannabinoidi, alcolici, allucinogeni ed eroina).

TOSSICODIPENDENTI - La tossicodipendenza è un fenomeno che impatta considerevolmente sia sulla qualità della vita di chi ne è coinvolto, anche indirettamente, sia sui costi del Sistema sanitario nazionale. Circoscrivendolo alla provincia di Bari, sono 1.909 gli utenti trattati per questa patologia nel 2017, in pratica uno su tre dell'intera platea del Dipartimento dipendenze patologiche dell'Asl di Bari (6.065 persone, di cui 511 minorenni e 1.193 di età inferiore ai 25 anni, per un totale di 206.352 prestazioni). Complessivamente, i nuovi utenti del Ddp lo scorso anno sono stati 337 (considerando anche alcolisti, tabagisti, giocatori d'azzardo eccetera), mentre quelli in

carico assistenziale sono stati 2.838. «Per utenti in carico spiega Antonio Taranto, direttore del Ddp - si intende un soggetto che ha concordato con il servizio lo svolgimento di un programma terapeutico, composto da interventi medici, psicologici e sociali coordinati tra di loro e che abbia avuto almeno due prestazioni cliniche nel corso dell'anno. I minorenni e i giovani adulti con meno di 25 anni che hanno frequentato i nostri servizi nel 2017 sono stati 357 e hanno rappresentato il 12,5%. Alcuni sono tra quelli inviati dalla Prefettura (698 in totale, tra i sottoposti, ex art. 75, e i non sottoposti, ex art. 121, a procedimento amministrativo in base al Testo Unico sulle tossicodipendenze, ndr), che inizialmente consideriamo provvisori perché l'iter procedurale diagnostico si conclude in larga parte con l'accertamento della non esistenza dello stato di tossicodipendenza, oppure perché i soggetti, benché invitati, non si presentano al servizio. In quanto ai tossicodipendenti in comunità terapeutica sono state curate 116 persone con una spesa

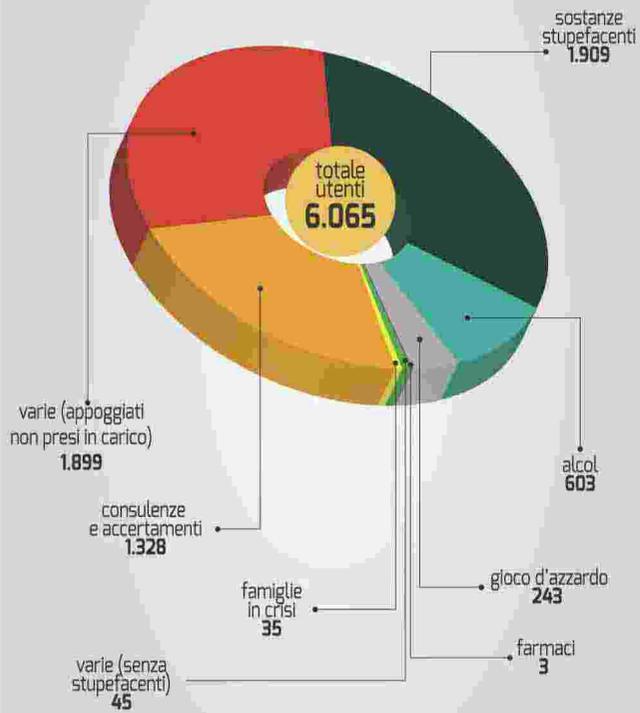
complessiva di quasi 3 milioni di euro».

LE NUOVE DROGHE - Più potenti della cocaina e più efficaci dell'ecstasy: sono le nuove droghe sintetiche (invisibili ai test e con decine di varianti molecolari) spacciate anche tramite le nuove piazze virtuali: i social. «Casi particolarmente allarmanti in relazione alle



smart drugs non me ne sono stati segnalati - afferma Taranto - . Il problema nuovo è quello della cannabis light che viene usata come se fosse "legale", ma che pur sempre cannabis è. Fumando due sigarette si ha lo stesso effetto di chi ne ha fumato una di quelle "illegali". [g.f.c.]

UTENZE DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE DELLA ASL BARI



Fonte: DDP Asl Bari / dati per gruppi diagnostici riferiti al 2017

Duemila tossicodipendenti curati al Dipartimento Asl
La ricerca è la più vasta, guidata da medici, psicologi e sociologi

Renault CAPTUR
a 13.750 €
a 2.150 €*

I LOVE MONDAYS

L'INCHIESTA

Le ultime droghe si comprano online (e si presentano come sali da bagno)

MASSIMO CASTELLI
a pagina 15

► MONDO MARCIO

L'Italia è invasa dalle nuove droghe E per comprarle bastano pochi click

Chimici-trafficcanti modificano le molecole per aggirare le leggi
A portata di ragazzino, stupefacenti più pericolosi dei soliti noti

di MASSIMO CASTELLI

■ La banalità del male versione 2.0 appare ai nostri occhi dopo una semplice ricerca su Google. Ha la forma di una lunga lista di siti internet e ogni sito è una porta: per il mondo della droga. Dopo aver digitato «Funghi magici on line», il primo che vedi si chiama *Azarius.it* e si capisce subito che è il bengodi di chiunque sia in caccia di sbalzo. La pagina di benvenuto accoglie con offerte di stupefacenti divisi per categoria e uno speciale «150 migliori regali per festeggiare il Natale con magia». È tutto in italiano ma ha sede ad Amsterdam. Il secondo sito della lista promette «grandi assortimenti di psichedelici naturali, erbe potenti, energizzanti e afrodisiaci». Si chiama *Zamnesia.com* e ha sede ad Amsterdam, di nuovo. Si capisce: è quella, da sempre, la capitale europea degli stupefacenti. Ma oggi è diverso. Niente più viaggi per provare liberamente «l'ebbrezza olandese»: adesso è la droga che da qualunque luogo del mondo (Paesi Bassi, ma anche Cina, India e chissà dove altro) arriva comodamente a casa tua grazie al web e a un sistema di trasporti e consegne una volta inimmaginabile. Se posso ordinare un paio di scarpe con un click, perché non farlo anche con un pacchettino che garantisca a chilo sniffa/fuma/beve alienazione e perdita di controllo?

Certe sostanze di forte tossicità sono camuffate. Anche da «sali da bagno»

In Italia drogarsi è diventato facile e, purtroppo, pratica-

mente legale. Se lunedì scorso ci siamo occupati della cannabis light - che light non è - venduta in negozi, tabaccherie e distributori automatici nonostante il parere contrario del Consiglio superiore di sanità, oggi diciamo che in rete c'è di peggio. Le sostanze stupefacenti sono infinitamente numerose, variegata, accessibili. Volete trasformare il sogno in realtà e la realtà in sogno? Click. Volete caricarvi della forza di 100 uomini soltanto prendendo una pillolina? Click. Volete annullare la vostra coscienza o quella degli altri? Click, click, click.

I CREATIVI DEL MALE

Qualcuno le chiama smart drugs (droghe furbe), o designer drugs, ma la comunità scientifica preferisce Nps,

Nuove sostanze psicoattive. «È la definizione generica data a tutte le sostanze stupefacenti non incluse nelle tabelle degli stupefacenti stilate dalle Nazioni Unite, che sono in grado di provocare danni alla salute o sociali» spiega il professor **Giovanni Serpelloni** del Drug policy institute dell'Università della Florida, già a capo del Dipartimento per le politiche antidroga del governo italiano e organizzatore, pochi giorni fa, del convegno *Nuove droghe da internet; un pericoloso scenario tossicologico in evoluzione*. «Ne esistono centinaia di tipologie e a oggi individuarle e combatterle è molto, molto difficile. Questo mette in crisi anche le unità di emergenza».

Negli smart shop on line si trova di tutto. Spore di funghi allucinogeni, Lsa (o ammidie dell'acido lisergico), cannabis sintetica con coefficienti di The e Csb potenzialmente infiniti, foglie di *Salvia divinorum*, tartufi magici... Ma grazie a siti che si appoggiano su server sperduti chissà dove si arriva

alle droghe chimiche più potenti e pericolose, spesso vendute con un trucco: sono camuffate come qualcosa di innocuo (per esempio i «sali da bagno», in realtà un potente mix di catinoni sintetici). Sono «stimolanti» o «ipnotici», ma ci sono anche gli oppioidi sintetici come il Fentanyl, la bestia nera delle droghe sintetiche del momento, causa di una recente ondata di decessi in tutto il mondo (un suo granello equivale a un cucchiaino di eroina). A sbizzarrirsi per generarne sempre di nuove, come tanti emuli della serie tv *Breaking Bad* ci sono chimici creativi e votati al male (i cooks). «Si sintetizzano sempre nuove sostanze di diversa natura chimica che hanno vari effetti psicoattivi. Alcune di queste sostanze non sono ancora illegali perché non registrate» spiega **Sabrina Molinaro**, responsabile della sezione di Epidemiologia e ricerca dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, nonché coordinatrice dell'Espad (European school survey on alcohol and drugs): «A causa dei tanti canali web c'è una maggiore diffusione, anche perché ha raggiunto i consumatori di cannabis abituali: chi fumava marijuana con una certa frequenza oggi spazia anche su altre sostanze».

IN PRINCIPIO C'È LA CANNA

«Si inizia ad assumere sostanze stupefacenti con la cannabis, poi si passa ad altro» conferma il tenente colonnello **Andrea Zapparoli**, comandante del reparto operativo Carabinieri per la tutela della salute (Nas). «Basta ascoltare i racconti dei ragazzi di San Patrignano: la stragrande maggioranza ammette di aver cominciato fumando cannabis durante la prima adolescenza». Non è un caso se, come affermano recenti statistiche dell'Osservatorio europeo del-

le droghe e delle tossicodipendenze, a usare Nuove sostanze psicoattive in Europa sono il 3 per cento dei ragazzi tra i 15 e i 16 anni.

Il sistema illegale gioca sulle lentezze del mondo legale: il meccanismo analitico, legislativo e di ordine pubblico non è abbastanza veloce per molecole asiatiche e preparati che viaggiano ovunque e in tempi brevissimi. «Per noi è come fare a guardie e ladri» dice il comandante dei Nas. «Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo denunciato 103 persone e arrestate 24, oltre ad aver operato 500 sequestri. I laboratori del Ris individuano continuamente nuove molecole, ma nel tempo che riusciamo a inserirle nelle tabelle degli stupefacenti - circa un mese - dai laboratori criminali ne sono uscite già di nuove, legali fino alla prossima individuazione e inserimento in tabella. A loro basta cambiare di un niente la molecola per non rientrarci più».

Capita anche che le nuove sostanze si scoprono perché negli ospedali si presentano casi di intossicazione e avvelenamento. Lì entra in gioco lo Snap, o Sistema nazionale di allerta precoce, coordinato dal Dipartimento per le politiche antidroga con l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro antiveleni di Pavia, che individua il nuovo pericolo e lo mette in tabella più rapidamente che può. Al momento sono ben 450 le Nuove sostanze psicoattive cui le forze dell'ordine danno la caccia. Tra le più famose: K2, Spice, Shaboo, Salvia Divinorum, Burundanga... Sono miscugli di erbe o varie altre sostanze chimiche, che si fumano anche come cannabinoidi ma sono sintetici, e capita che i ragazzi non capiscano la differenza. «È molto rischioso» prosegue Molinaro. «Pensano sia marijuana e invece è spice, una droga molto più potente, fortemente allucinogena». «Tra i sintomi di chi arriva al pronto soccorso» ricorda Ser-

pelloni, «ci sono ipertermia, blocco respiratorio, tachicardia, crisi ipertensiva, contrazioni muscolari simili all'attacco epilettico, vomito soffocante, oppure freezing: il blocco completo del corpo, come in uno stato di paralisi. È semplice capire perché per una ragazza è rischioso trovarsi in queste condizioni in ambienti non sicuri».

FATTI SCAMBIATI PER MATTI

«L'utenza dello sbalzo utilizzata le Nps da sole o associate alle vecchie droghe come cannabis o cocaina o insieme ad alcool», spiega il dottor Luca Ferlin, biologo, responsabile del laboratorio di Tossicologia dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, Como. «E siccome c'è l'impossibilità analitica della maggior parte dei laboratori di capire che cosa hanno di fronte il paziente viene inquadrato e curato come caso psichiatrico». Per questo Ferlin con la sua équipe ha inventato un metodo innovativo (recentemente premiato al Congresso nazionale della Società italiana di patologia clinica e medicina di laboratorio) per individuare circa 200 di queste Nps. Ma non basta.

IL 13,7% È MINORENNE

Alla Verità il professor Serpelloni racconta gli inquietanti risultati di un recente progetto pilota organizzato insieme all'Agenzia delle dogane e dei monopoli. «Monitorando le spedizioni dall'Olanda di un importante gruppo, su cui si appoggia Zamnesia, abbiamo visto che l'80 per cento dei pacchi conteneva sostanze stupefacenti e che circa il 10 per cento degli ordinanti aveva precedenti penali. Inoltre, due pacchi su dieci contenevano una lettera con la proposta di franchising, tipo: "Su dieci bustine, otto le vendi e due le puoi tenere per te". I minorenni? Il 13,7 per cento degli ordinanti». «Su internet le sostanze sono raggiungibili, accattivanti, colorate, magari arricchite da

bei disegni», aggiunge il tenente colonnello Zapparoli. «Passano per qualcosa di buono, di innocuo. Invece creano dipendenza e possono essere molto nocive per il cervello. I ragazzini ormai commissionano comodamente da camera loro», l'allarme del capo dei Nas, «con consegna di pacco anonimo entro 48 ore anche ad indirizzi diversi dal proprio e senza dover frequentare le zone malfamate dello spaccio. Dobbiamo capire che la realtà di chi compra e vende è cambiata» continua. «Sul territorio ci sono le vecchie sostanze che seguono la classica organizzazione dei narcotrafficanti e spacciatori, sull'online c'è tutto il nuovo, con laboratori indipendenti e commercializzazione diretta via consegna espressa».

*In molti pacchi gli spacciatori mettono una lettera:
«Collabora con noi»*

Che fare dunque? «Fondamentale è l'attività repressiva, certo, ma serve anche e soprattutto la prevenzione», conclude il comandante dei Nas quasi all'unisono con Serpelloni. «Dobbiamo fare squadra: famiglia, scuola, mondo sanitario, forze di polizia... Ma purtroppo se ne parla poco». Nelle famiglie lo spauracchio della droga c'è o ci dovrebbe essere, tuttavia non basta. In questi tempi in cui anche il colosso Marlboro spende 1,8 miliardi di dollari per comprare una società di cannabis canadese, sarebbe fondamentale un'attività di informazione seria, capillare e precoce, a partire dalle scuole elementari e medie, dove purtroppo tutto è lasciato alle singole iniziative. Peccato: il «punto com» del male va veloce. Aspettare oltre sarebbe, sì, davvero stupefacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PORTATA DI MOUSE Le schermate di due dei tantissimi portali che commerciano in sostanze stupefacenti: Zamnesia e Pure Chem Store

